

VareseNews

Gemonio, due convenzioni per la consegna di medicine e alimenti

Pubblicato: Giovedì 12 Marzo 2020



Due convenzioni per assicurare i servizi basilari non solo agli anziani ma a tutta la popolazione. **Samuel Lucchini, sindaco 40enne di Gemonio**, parla (telefonicamente) a *VareseNews* con sul tavolo i **documenti appena compilati** con cui si dà il via a un'operazione che consente ai cittadini di ricevere **cibo e medicinali senza muoversi da casa** e senza volontari a fare da intermediari.

«Abbiamo appena firmato queste convenzioni con la **farmacia della dottoressa Bianchi** e con il negozio di alimentari **“La Posteria” di Giuseppe Rinaldi**, l'unico di questo tipo attivo nel centro storico del paese – spiega Lucchini – La **farmacia riceverà le ricette** telematiche compilate dai medici di base e **consegnerà a casa** i medicinali senza limitazioni di età; la **“Posteria” invece gestirà gli ordini telefonici** e porterà a domicilio le merci. In questo modo agiscono **solo i professionisti**, proprietari delle attività, in modo da salvaguardare la salute dei volontari che pure avevano dato la propria disponibilità».

«Ai miei concittadini dico anzitutto di **rimanere a casa, di restare tranquilli** e, per favore, di **evitare la diffusione di notizie false** che non fanno altro che peggiorare la situazione. Chiedo un sacrificio ai ragazzi: so che restare in casa è molto faticoso, ma è una prova necessaria di educazione civica».

Una preoccupazione che è anche del parroco, **don Silvio Bernasconi**: «Nei giorni scorsi ero molto **preoccupato soprattutto per i più giovani**. Per loro è una grande sofferenza restare chiusi in casa ma

devo dire che da quando le norme più restrittive sono entrate in vigore, hanno iniziato a non uscire e non ritrovarsi. Ho pubblicato un video per loro su YouTube e, per quanto riguarda i gruppi di ragazzi attivi in parrocchia, **attraverso le catechiste** li raggiungiamo periodicamente». In questo scenario particolare, don Silvio cerca anche riflessi di speranza: «Mi pare che **la gente stia rispettando i divieti** e sta riscoprendo il **valore dell'obbedienza, intesa come segno di solidarietà concreta** verso il prossimo. Intendo dire che le persone capiscono che la limitazione della libertà è per un bene maggiore».

Tra i (pochi) negozianti, in diversi hanno scelto di chiudere ancor prima delle disposizioni di mercoledì sera, come **nel caso del "Vertigo"**, grande punto vendita di abbigliamento che ha avvisato i clienti attraverso i social. E chi può tenere aperto non nasconde i timori: «Fino a oggi lavoriamo ma c'è una questione anche etica: è giusto proseguire e mettere a repentaglio la nostra salute e quella dei clienti?» **Giorgia Guerzoni gestisce con Kevin Frattini "L'Oltrepizza"**, appena riaperto nella nuova configurazione: da semplice pizzeria da asporto a vero e proprio locale. «Abbiamo adottato le **precauzioni**: guanti e mascherina per il nostro personale che consegna a domicilio, grande attenzione al momento del pagamento. **Ma forse è il momento che tutti noi ci sacrifichiamo** – chiudendo o rinunciando alla pizza a casa – per il bene superiore. Fermiamoci 15 giorni, uniti nell'intento: così possiamo fare la differenza».

Sul fronte medico, sono tre i dottori "schierati" in paese: i due medici di base **Tiziana Cotti e Salvatore La Sala** e il pediatra **Luca Marzullo**. Da parte di tutti e tre c'è una constatazione positiva riguardo ai pazienti: «Vengono in pochi, **utilizzo molto il telefono**: più fermi le persone, più queste capiscono la necessità di non circolare» spiega Marzullo. «**Serve la collaborazione di tutti** anche perché gli ospedali sono allo stremo, come ben sappiamo».

«Da parte nostra **proviamo a garantire la migliore assistenza possibile**, cercando di non creare panico tra la gente ma al tempo stesso facendo capire la serietà della situazione – prosegue la dottoressa **Cotti** – Monitoriamo i pazienti comuni al telefono e **diamo informazione, soprattutto sul fatto che non è nostra competenza eseguire i tamponi**. Qui per il momento non ci sono stati casi, ma sappiamo che possono arrivare: chiediamo alla gente di rispettare le regole».

«In questi giorni la gente sta rispettando le normative – prosegue **La Sala** – C'è un **afflusso razionale all'ambulatorio**: spesso chi ha bisogno anticipa i problemi al telefono e viene solo in caso di bisogno, oppure in certi casi scelgo di visitare a domicilio con tutte le cautele del caso. **Speriamo di superare questi 8-10 giorni** nei quali si teme il picco dei contagi: intanto predichiamo la massima prudenza».

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it